



La figura del Cristo, ci deve ricordare che, anche in un Santuario mariano, il centro deve essere sempre e soltanto il Signore Gesù, che ci rivela l'amore del Padre e ci dona lo Spirito Santo.

A. Nardi -  
R. Corriàs:  
momento  
di confronto

## LA SCULTURA A "CRISTO RE DEL COSMO E DEL TEMPO"

Solenne inaugurazione  
sabato 14 settembre ore 18

Eccola: è un ricordo, una memoria, un monumento, (dal latino 'monere' = ricordare); per un momento della esistenza storico e/o cristiana, di 6 miliardi di gente.

Di mille anni, è difficile "ricordare" fatti e costumi; per cui ecco la "memoria", pensata in 4 anni di gestazione, e realizzata in 18 mesi di sudori e di angoscie e patinata di gioia e di Fede. Da una microscopica Comunità di "ultimi" (per la precisione: ultimissimi) donata al Papa, il Nocchiero che ci ha portati nel 3° millennio; consacrata a Cristo Gesù, Figlio di Maria,

sua "Madre" che ne assume il possesso e la gestione, in una Casa Sua, per farne, non ennesimo simbolo, ma ulteriore strumento per il raggiungimento dell'unico e universale scopo della esistenza umana:

### IL DIVINO AMORE!

Fra i materiali usati, ce n'è uno di natura altamente "nobile", perché vediamo attraverso la sua corporeità, cui non basta delicatezza e rispetto, nel maneggiarlo, perché esige completa obbedienza alle sue delicate leggi naturali.

Ora una massa di vetro di oltre 1000 Kg. cui fanno rispetto cerchi o 80 quintali di bronzo, sono e saranno memoria, stele patriarcale, della funzione

del Cristo, in tutto lo sgragnarsi del vivere umano, passato, presente e futuro: dall'iniziale big-bang dell'universo fino all'ultimo alito dell'ultima creatura vivente, umanità compresa: Gesù Cristo è, e rimane, il solo nucleo luminoso (anche otticamente rilevabile: a luce solare per i riflessi del vetro stesso; ed in notturna, per la radiosità di una fonte di luce iodica) di coagulazione, tra la massa della dinamica e cosciente degli Esseri intelligenti ed il loro eterno destino:

Animalesco obbrobrio o esplosiva beatitudine!  
Il tutto senza nessuna possibile fine! ...

L'autore: Don Antonio Nardi  
Comunità Betania di Talla (Arezzo)